

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XII Domenica del Tempo Ordinario - IV Settimana della Liturgia delle Ore

| LETTURE DEL GIORNO | INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti |
|--|---|
| 21 DOMENICA XII del Tempo Ordinario Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33 Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio | 07.30 Massimo Sida, Wilma Casu e Anime 10.00 - Francesco e Giancarlo Muntoni - Defunti famiglie Sansonetti e Costa 19.00 Mario Usai |
| 22 LUNEDI' - 2Re 17,5-18; Sal 59; Mt 7,1-5 Salvaci con la tua destra e rispondici, Signore! | 19.00 - Francesco e Giancarlo Muntoni - Mario Pilia |
| 23 MARTEDI' - SAN LUIGI CAFASSO 2Re 19,9-35.36; Sal 47; Mt 7,6.12-14 Dio ha fondato la sua città per sempre | 08.00 Defunti famiglie Barnui-Chiai 19.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione |
| 24 MERCOLEDI' SOLENNITA' NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda | 19.00 Laura Serra |
| 25 GIOVEDI' 2Re 24,8-17; Sal 78; Mt 7,21-29 Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome | 19.00 Ignazio Loi e Gesuina Perra |
| 26 VENERDI' 2Re 25,1-12; Sal 136; Mt 8,1-4 In terra d'esilio leviamo il nostro canto | 19.00 Adele Solanas Trigesimo |
| 27 SABATO - S. CIRILLO DI ALESSANDRIA Lam 2,2-19; Sal 73; Mt 8,5-17 Non dimenticare, Signore, la vita dei tuoi poveri | 19.00 - Luigi Mascia e Mariuccia Marci - Giuseppe Pinna e famigliari def. |
| 28 DOMENICA XIII del Tempo Ordinario 2Re 4,8-16; Sal 88; Rm 6,3-11; Mt 10,37-42 Canterò per sempre l'amore del Signor | 07.30 Pro populo 10.00 Per gli ammalati 19.00 - Salvatore, Assunta e Lucia Pani - Luigi e Ignazia Solanas |

Gesù mite ed umile di cuore

RENDI IL NOSTRO CUORE SIMILE AL TUO

PREGHIAMO: Dio, Padre buono, nel Cuore di tuo Figlio celebriamo le meraviglie del tuo amore: da questa fonte inesauribile riversa su di noi l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore. **Amen!**



Vi ricordiamo che la **S. Messa vespertina** sarà celebrata, tutti i giorni, alle **ore 19.00**

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045
 Cell. 328 388 43 46 --- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap. *in cammino*



Anno XXXII - N.25

www.parrocchiasandreatortoli.org

21 - 27 GIUGNO 2020

Non abbiate paura!

Non abbiate paura...! È l'esortazione che Gesù rivolge ai suoi discepoli inviandoli in missione per annunciare il Vangelo. L'invito è ripetuto per ben tre volte. A Gesù sta a cuore che i suoi non cedano alla paura lasciandosi ridurre al silenzio e diventando infedeli alla missione.

L'invio in missione non garantisce necessariamente ai discepoli il successo, non li mette al riparo dalle sofferenze. Per cui essi devono mettere in conto sia la possibilità del rifiuto, come della persecuzione.

Non vi è dubbio che testimoniare Cristo oggi costa tanto quanto ieri. La presenza di cristiani autentici (martiri!) dà fastidio a molti perché la loro condotta è un giudizio severo e un richiamo al bene da compiere e al male da evitare.

Non esiste missione all'insegna della tranquillità. Anche Gesù è stato respinto e perseguitato. Il discepolo è chiamato a seguirlo anche per la via della persecuzione. Anche noi siamo chiamati a testimoniare con coraggio e fedeltà la nostra fede, siamo chiamati ad andare contro corrente per seguire il Maestro.

Oggi, nella società occidentale secolarizzata, la persecuzione più terribile è l'essere

In questa società preoccupata dei valori del benessere, del divertimento, che mette da parte i valori religiosi, che è indifferente ai richiami evangelici, il cristiano è tentato di ritenere inutile il tentativo di testimoniare apertamente il Vangelo e quindi di chiudersi nella sua preghiera, nel suo rapporto individuale con Dio. In questo modo egli non sta vivendo il Vangelo, perché solo chi testimonia apertamente il Vangelo può dire di viverlo

ignorati, ritenuti inoffensivi, non presi sul serio. È la persecuzione dell'indifferenza che induce a ritenere inutile il messaggio evangelico. Nasce così la convinzione nei cristiani che la fede sia un fatto privato, da vivere da soli nell'intimo della persona, in modo individuale. Una fede ridotta ad un fatto soggettivo, nel segreto della propria coscienza. Gesù ci ricorda che siamo chiamati a gridare il Vangelo, con le parole e con la vita. Tutti i discepoli di Gesù, nessuno escluso, sono responsabili di questo annuncio con la vita e la parola.

don Piero

PREGHIERA

Padre,

ricco di bontà, che conosci le mie paure e debolezze, rendi più forte la mia fede in Te, non permettere che mi allontani da Te nelle difficoltà, sii con me e mostrami il tuo volto di Padre.

Amen!

Nessuno ci ama capello per capello

COME DIO

P. Ermes Ronchi

RIFLESSIONE SUL VANGELO DELLA XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore. Per tre volte Gesù si oppone alla paura, in questo tempo di paura che mangia la vita, «che non passa per decreto - legge» (C.M. Martini), che come suo contrario non ha il coraggio ma la fede.

Lo assicura il Maestro, una notte di tempesta: perché avete paura, non avete ancora fede? (Mc 4,40). Noi non siamo eroi, noi siamo credenti e ciò che opponiamo alla paura è la fede. E Gesù che oggi inanella per noi bellissime immagini di fede: neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre.

Ma allora i passeri cadono per volontà di Dio? È lui che spezza il volo delle creature, di mia madre o di mio figlio? Il Vangelo non dice questo, in verità è scritto altro: neppure un uccellino cadrà "senza il Padre", al di fuori della sua presenza, e non come superficialmente abbiamo letto "senza che Dio lo voglia".

Nessuno muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto. Al punto che nel fratello crocifisso è Cristo a essere ancora inchiodato alla stessa croce. Al punto che lo Spirito, alito divino, intreccia il suo respiro con il nostro; e quando un uomo non può respirare perché un altro uomo gli preme il ginocchio sul collo, è lo Spirito, il respiro di Dio, che non può respirare.

Dio non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga. E noi vorremmo non cadere mai, e voli lunghissimi e sicuri. Ma ci soccorre una buona notizia, come un grido da rilanciare dai tetti: non abbiate paura, voi valete più di molti passeri, voi avete il nido nelle mani di Dio.

"Voi valete più di molti passeri!"



Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. Non temere, tu vali di più. E poi segue la tenerezza di immagini delicate come carezze, che raccontano l'impensato di Dio che fa per me ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai: ti conta tutti i capelli in capo.

Dio benedice chi dona con gioia!

A tutti Voi per quanto avete offerto in aiuto alle famiglie in necessità!

Grazie !



Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

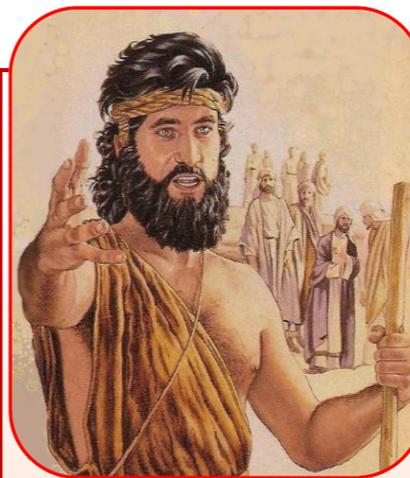
Niente mani in tasca, tendile al povero

“Tendi la tua mano al povero”. E' questo versetto del Siracide il tema conduttore del Messaggio di papa Francesco per la IV Giornata Mondiale dei Poveri che quest'anno verrà celebrata domenica 15 novembre. Parole che sono “come un codice sacro da seguire nella vita”. E che “risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza”. Perché l'invito evangelico a “mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli”, non è “un'esortazione facoltativa”, ma “una condizione dell'autenticità della fede che professiamo. **a cura di MARCO LADU**



24 GIUGNO

Natività di San Giovanni Battista



La Chiesa festeggia la nascita di Giovanni Battista. Normalmente dei Santi si celebra il “*dies natalis*”, cioè il giorno della morte; Giovanni è l'unico santo di cui celebriamo sia la nascita gloriosa nella casa del Padre dopo la morte, sia il giorno in cui nacque alla vita terrena nella nostra storia. La festa è assai antica: risale al IV secolo e fu fissata la 24 del mese di giugno in considerazione del fatto che, nell'annunciare la nascita di Gesù a Maria, l'arcangelo Gabriele le disse che Elisabetta sua parente fosse al sesto mese. Dunque il Battista sarebbe dovuto nascere sei mesi prima di Gesù. Ovviamente queste date hanno puramente valore liturgico e simbolico, non già storico. A noi interessa solo il fatto relativo alla fede.

Giovanni Battista è **l'uomo mandato da Dio**; è il santo della speranza e della fiducia in un avvenire migliore, purché questo sia incentrato sul Cristo e orientato al vero Messia e alla buona novella del Regno. La sua festa ci ricorda che **la nostra vita è tutta e sempre "relativa" a Cristo** e si realizza accogliendo Lui, Parola, Luce e Sposo.

Giovanni Battista è il **modello del discepolo** di Cristo. Per molti aspetti, è una vera **icona del missionario**. Il suo messaggio è di perenne attualità: anche oggi il Signore ha bisogno di precursori e di testimoni per costruire un mondo nuovo più umano e più fraterno, più rivolto a Dio con la fede e con le opere. Ciascuno di noi è chiamato a diventare profeta. Siamo invitati a riflettere sul nostro essere cristiani nel mondo di oggi.

Giovanni Battista è il **modello del discepolo** di Cristo. Per molti aspetti, è una vera **icona del missionario**. Il suo messaggio è di perenne attualità: anche oggi il Signore ha bisogno di precursori e di testimoni per costruire un mondo nuovo più umano e più fraterno, più rivolto a Dio con la fede e con le opere. Ciascuno di noi è chiamato a diventare profeta. Siamo invitati a riflettere sul nostro essere cristiani nel mondo di oggi.